

"I nuovi poveri non chiedono aiuto". Ma Como si muove anche per loro

Creato un emporio solidale e alimentare a punti. Don Ettore Dubini: "A volte ci rivolgiamo ai vicini di casa"

di ROBERTO CANALI

f Condividi

Tweet

Invia tramite email



Don Ettore Dubini, responsabile della Caritas di Erba

Como, 16 dicembre 2020 – A Natale ci sarà un pacchetto sotto l'albero anche per i **senza fissa dimora e le famiglie in difficoltà** grazie a una bella iniziativa di volontariato promossa dalla **Cisl dei Laghi, l'Associazione Nazionale Tutte le Età Attive per la Solidarietà, la Federazione Nazionale Pensionati della Cisl e l'azienda Yamamay**. "Qualche settimana fa, considerando il momento di grande difficoltà che l'Italia sta attraversando, abbiamo deciso di convertire la somma che in passato veniva destinata agli omaggi natalizi ai senza tetto e le famiglie bisognose – spiega il segretario della Cisl dei Laghi, Daniele Magon – Yamamay ha moltiplicato il nostro sforzo mettendoci a disposizione una notevole quantità di capi a costi contenuti".

Verranno **distribuiti circa 2mila capi di abbigliamento**. "La biancheria intima – prosegue Magon – suddivisa in kit per uomo e per donna, sarà destinata a Legàmi, un gruppo di giovani attivo nella città di Como per creare occasioni di incontro e dialogo con la grave marginalità e i giovani, e per fornire ai senza fissa dimora un aiuto relazionale oltre che materiale. Il resto dell'abbigliamento, invece, composto principalmente da **felpe o tute, verrà donato all'Emporio della Caritas di Erba e alla San Vincenzo de Paoli di Varese**". Il bisogno di aiuti anche tra le famiglie è tanto come spiega **don Ettore Dubini**, responsabile della Caritas di Erba. "Abbiamo aperto un emporio solidale, un progetto nuovo rispetto al guardaroba dove si portavano gli abiti smessi, perché vogliamo donare un abito e non un rifiuto. Il criterio con cui l'emporio viene incontro alle famiglie in difficoltà è educarle alla scelta, attraverso una tessera punti che permetterà loro di acquistare un abito a seconda dei punti che hanno. Spesso incontriamo famiglie che sono in disagio perché non sanno utilizzare bene le risorse".

A Erba si preparano ad aprire, seguendo le stesse modalità, anche un emporio alimentare. "Ci siamo accorti che **il Covid ha creato nuove povertà** e spesso le famiglie sono sommerse e non chiedono aiuto. Nel primo lockdown per avvicinarle abbiamo chiesto aiuto ai loro vicini di casa, perché segnalassero i bisogni. **Il nostro è un territorio strano, la povertà non si vede**, ma i casi ci sono e sono tanti".

© Riproduzione riservata

